

08
GENNAIO
FEBBRAIO

€ 4,90

www.endurista.org

endurista

DIRETTA PASSION

AFRICA DA ENDURISTA
In Marocco ed in Algeria per
raccontare due modi
diversi di vivere il deserto

KTM vs Husqvarna

le special
"di serie"
a confronto

► **RUBRICHE:**

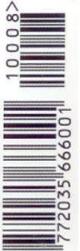
- Motocavalcate: Transikania, Extreme, Aterno
- Tecnica: Modifica "furba" alla frizione Rekluse

► **MONDO DUAL:**

- Un mito che non tramonta, la Transalp
- Special africana su base KLX 650R



ISSN 2035-6668



9 772035 666001

Dual Purpose > Eventi > I deserti di Djanet

eventi
20



I deserti d

116
endurista
GEN/FEB 2011

Segue >>

e20
EVENTI



Testi e foto: Mauro Paoluzzi
Grafica: Oscar Salerni

In questo numero Endurista vi porta in Algeria, una meta ancora poco comune tra i motociclisti, ma affascinante e sorprendente come solo l'Africa sa esserlo nelle sue mille differenti sfaccettature. Per me è un'occasione unica quella di raccontarvi da Endurista questo viaggio. L'artefice primo di questa fantastica esperienza è Azzurrorosa (www.azzurrorosa.com), organizzatore del tour e della logistica dei trasporti. **Mirco Bettini** e **Miria Amadori** sono l'anima di questa associazione, che da un decennio **supporta i motociclisti in viaggio verso terre lontane**. Mirco funge da nocchiero guidando lo stormo di audaci (una ventina di partecipanti tra moto e mezzi d'appoggio) attraverso passaggi sicuri, mettendo a disposizione di tutti la sua grande esperienza di viaggiatore e pilota, tenendo il gruppo sempre unito e scoraggiando gli immancabili "disubbidienti". Svestiti i panni di pilota, mamma Miria accudisce Tommy (il loro figlioletto di 6 anni che seguiva i genitori a bordo di una delle jeep al seguito) ed i suoi ospiti centauri coordinando i trasporti, la logistica e il personale dello staff (che è completato dal "rumoroso" Rinaldo, un mix di competenza meccanica e veracità romagnola!). In questa trasferta algerina **tutti hanno dimostrato di saper affrontare anche situazioni molto difficili** con professionalità e buon senso, conquistandosi tutto il nostro plauso... Bravi!

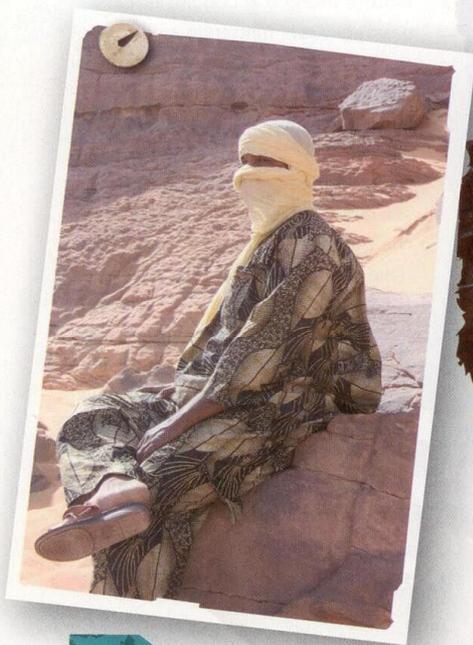
Djanet

117
endurista
GEN/FEB 2011

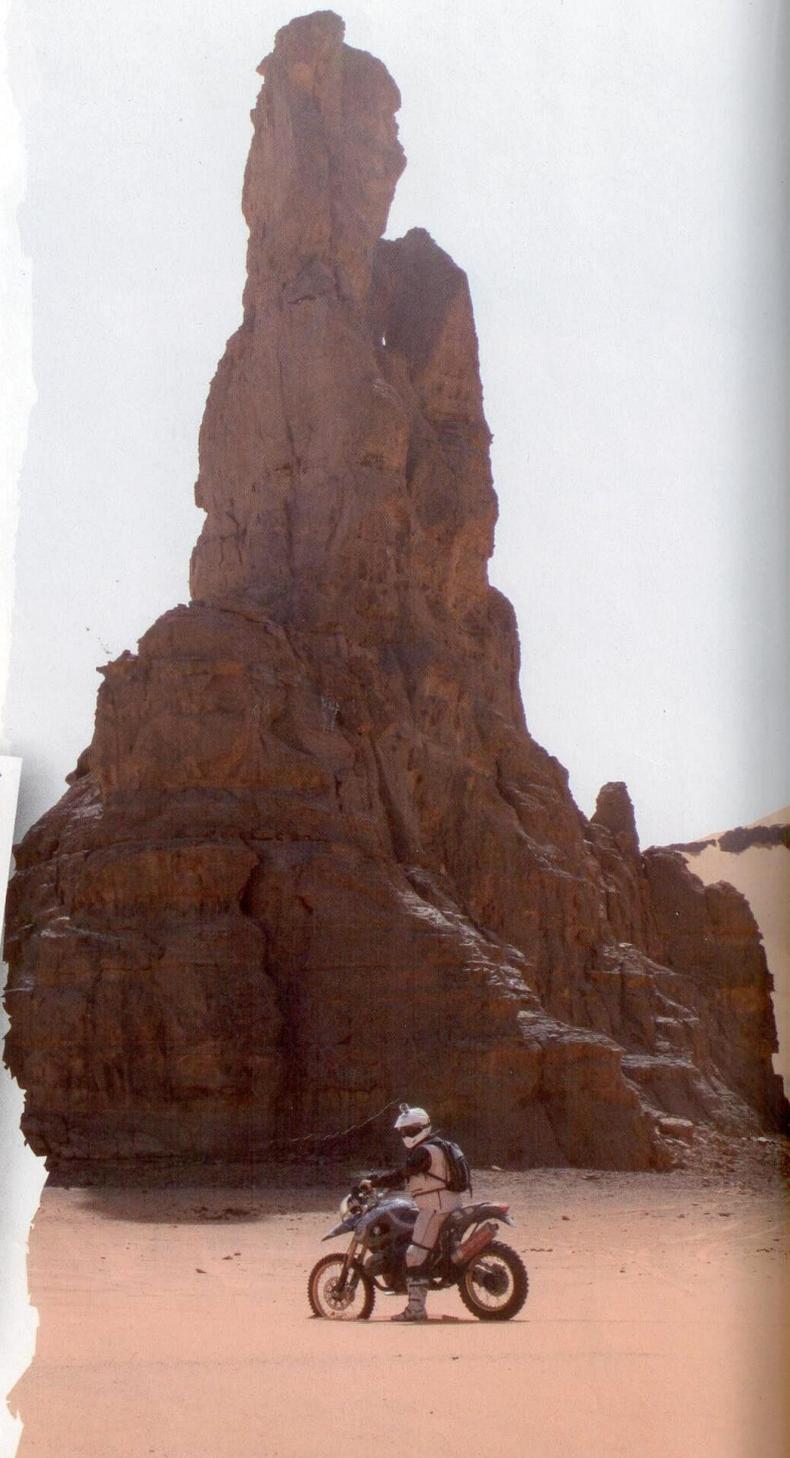
eventi
20

Per me, che solitamente parto e torno a casa in sella alla mia moto, questa è stata una nuova esperienza sotto tanti punti di vista. Arrivare sul posto in aereo, azzerando (o quasi) i tempi di trasferimento, e salire sul motore trasportato dall'organizzazione in loco dà un certo fascino aggiuntivo ad un'avventura già bella in sé. Questo, oltre a permettere un enorme risparmio di tempo a chi come me lotta per una settimana di libertà, contribuisce a rendere accessibili terre motociclisticamente lontane.

Ma veniamo alla nostra spedizione. La "ciurma" sbarca ad Algeri per uno scalo tecnico; visitiamo brevemente la città (che si presenta al turista come gli altri paesi del Nord Africa, forse più ordinata...), ma siamo impazienti per annotare altro: la vera bellezza del paese ed il nostro interesse sono lontani da



118
endurista
GEN/FEB 2011

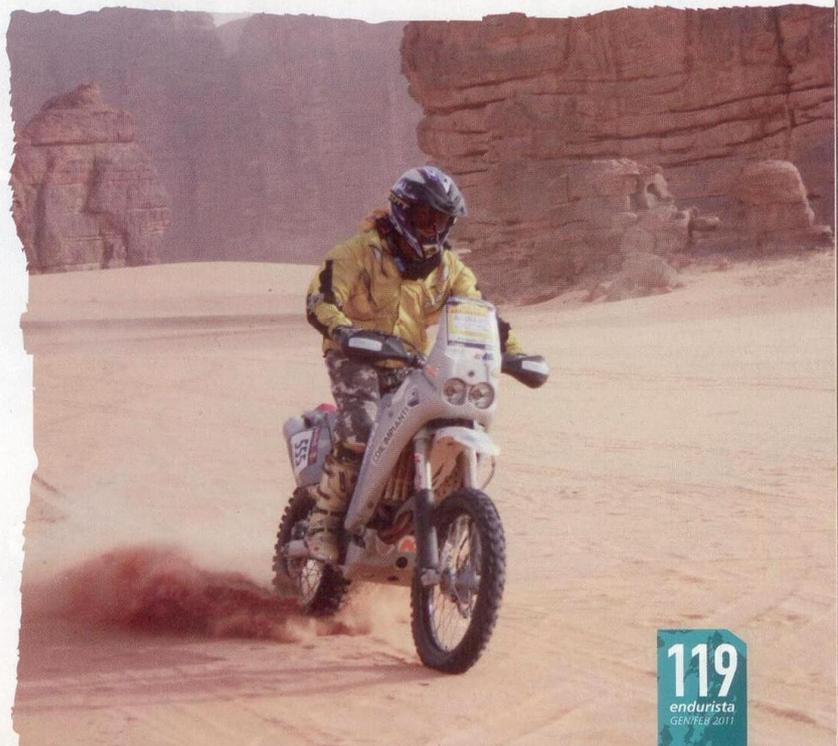




La varietà del territorio
intorno a Djanet fa sognare,
riporta alla memoria
le immagini epiche della Dakar...

qui migliaia di chilometri! Il secondo trasferimento aereo ci porta a Djanet, nel Sud dell'Algeria, luogo da cui l'indomani partiremo per esplorare finalmente il territorio circostante, il parco nazionale del Tassili!

La natura è l'unica protagonista di questa porzione d'Africa; non trovo un altro aggettivo per descrivere tanta magnificenza se non "stupefacente"! La varietà del territorio intorno a Djanet fa sognare, riporta alla memoria le immagini epiche della Dakar, quelle in cui Peterhansel impennava incoraggiato da una duna nel Ténéré a bordo della sua possente bicilindrica! Quelle immagini che hanno nutrito la nostra passione oggi posso, finalmen-



Eventi
20

te, viverle da protagonista in sella alla mia moto! Guidare attraverso questo paesaggio è entusiasmante, il territorio qui è talmente ostile che per esserne parte te lo devi poter meritare! È difficile spiegare tutte le emozioni di un viaggio per chi come me coltiva da sempre la passione motociclistica ed è affascinato dalle terre lontane. Prendere parte a un viaggio come questo non ha prezzo, e la moto diventa un modo unico per poter vivere questa avventura. Un'avventura fatta di sabbia, di dune alte come montagne da scalare, di plateau infiniti da attraversare, di canyon in cui percorrere tratti guidati, e non solo. All'ombra delle falesie calcaree è possibile scorgere graffiti antichi milioni di anni, risalenti ad epoche in cui questa terra era verde e rigogliosa! La notte ci coglie in silenzio, e nel buio il cielo senza luna



120
endurista
GEN/FEB 2011



compagna in quest'avventura mi ha mollato per un guasto all'impianto elettrico e così, come un cavaliere senza cavalcatura, mi sono trovato a medicare una guida e a provare tutte le moto degli altri partecipanti, che gentilmente mi hanno concesso qualche emozione!

Tralasciando le EXC, che sono le più scontate, ma anche le più efficaci dove serve, tra le moto fuori dal coro in questa spedizione c'erano una R80G/S, una HP2 e una XR "Dakariana". La prima, la più romantica da guidare, esige un gran manico sulle dune. La BMW è più moderna, necessita di tanto cuore e braccia forti. A sorpresa è la XR Dakariana (già oggetto di un nostro articolo sul numero 6

di Endurista) a farmi innamorare; regala grandi emozioni, e se avesse un po' di allungo in più...

Mi permetto un consiglio da utente: **investite dei soldi in un ammortizzatore di sterzo.** Qui fa la differenza averlo o meno!

Consentitemi infine una digressione non motociclistica, segnalandovi l'associazione Bimbi in Gamba (www.bimbingamba.com). A volte la vita non ha pietà, ma non per questo bisogna arrendersi.

Non c'è spazio per la goliardia "Marana" in questo articolo. Uno dei partecipanti al raid ha subito un drammatico incidente e pagato a caro prezzo la sua passione motociclistica! È caduto a velocità ridotta, ma cionon-

ostante ha riportato gravi lesioni alla colonna spinale, molto probabilmente causate più che dall'incidente in sé dal fatto che non era equipaggiato delle necessarie protezioni da moto. Questo ci ricorda quanto è importante dotarsi dell'attrezzatura adeguata e quanto siamo fragili di fronte alla vita. Qualcuno penserà che siamo dei pazzi a sfidarla in contesti potenzialmente pericolosi, io gli rispondo che siamo "semplicemente vivi". La vita che noi viviamo va oltre le normali funzioni metaboliche del corpo, ed è spesso difficile spiegare una passione a chi annega nella mediocrità quotidiana... Per questo non sentirti solo con le tue ferite, il nostro affettuoso augurio è tutto per Te!!! Riccardo, dai...



Guidare attraverso questo paesaggio è entusiasmante, il territorio qui è talmente ostile che per esserne parte te lo devi poter meritare!

è un'esplosione di stelle emozionante senza alcun fragore! La magia dei bivacchi nel deserto agli amanti delle comodità è preclusa (in questo mi sento un privilegiato).

Millesettecento chilometri di sabbia, sei bivacchi nel deserto, sudore, pochissime comodità, tante emozioni! Questa è l'Algeria di Azzurrorosa! Parlando di moto, faccio una piccola riflessione personale: a mio avviso questo è un viaggio da dual-sport. Per numero di chilometri e difficoltà del tracciato, se avessi potuto scegliere cosa guidare avrei scelto la mia LC4... se si fosse accesa!!! Eh sì, la mia fida



Millesettecento chilometri
di sabbia, sei bivacchi nel deserto,
sudore, pochissime comodità,
tante emozioni...

